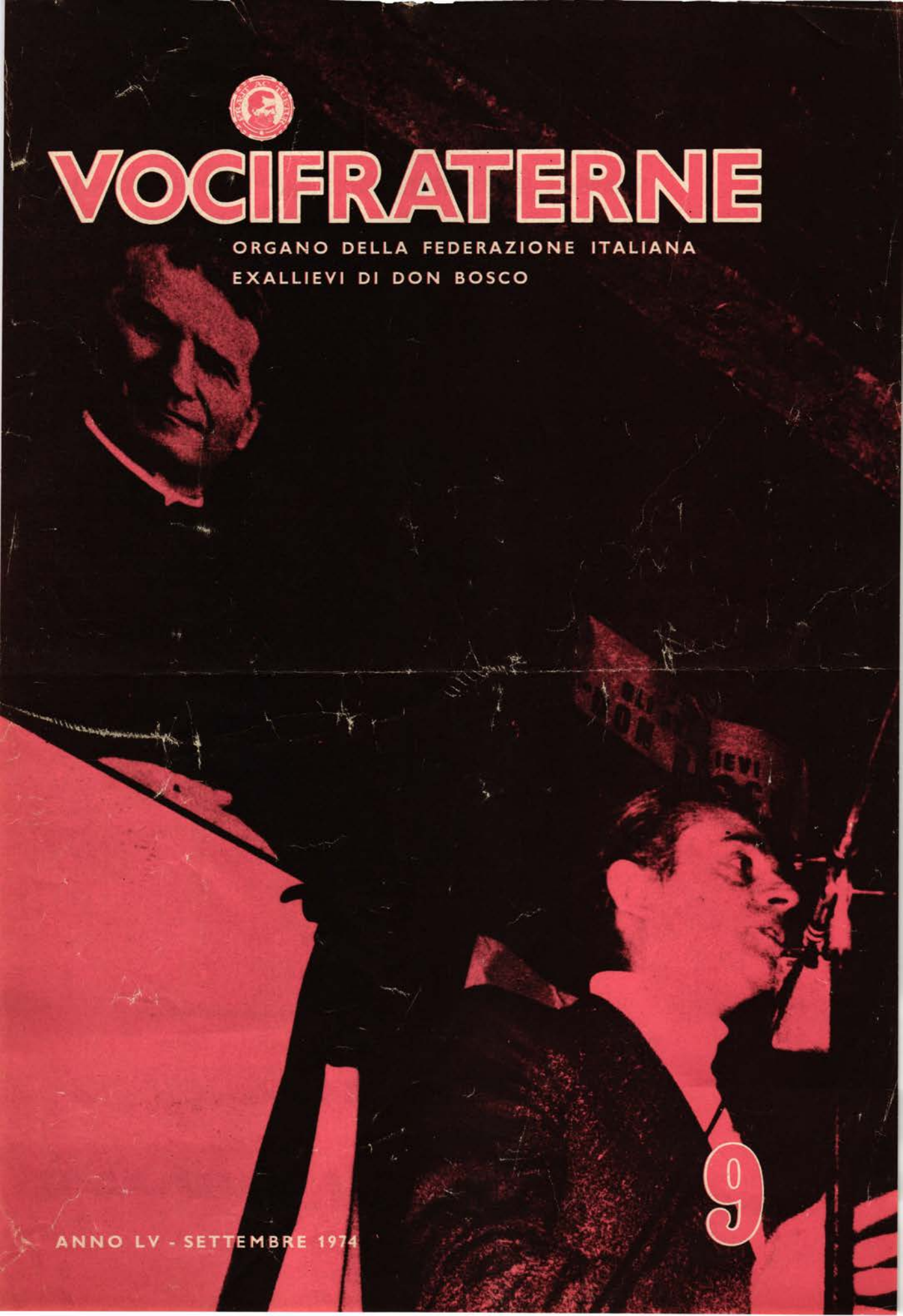
VOCI FRATERNE

ORGANO DELLA FEDERAZIONE ITALIANA
EXALLIEVI DI DON BOSCO



9

ANNO LV - SETTEMBRE 1974

XVI CONSIGLIO NAZIONALE

27-28-29 settembre 1974

SELARGIUS (CA) ISTITUTO SALESIANO " S. DOMENICO SAVIO "

PROGRAMMA

Venerdì 27 settembre

Arrivo ed accoglienza degli ospiti presso la stazione FF. SS., al porto ed all'aeroporto di Cagliari-Elmas.
Sistemazione negli alloggi.
ore 19: Breve saluto della Federazione Sarda e rinfresco.
ore 19,30: Preghiera d'inizio con celebrazione della Parola e riflessioni del Delegato Nazionale **Don Arcadio Vacalebre.**
ore 20,30: Cena.
ore 21,30: Riunione della Presidenza Nazionale, aperta a quanti vorranno prendervi parte.

Sabato 28 settembre

ore 7: Levata e prima colazione.
ore 8,30: **Concelebrazione eucaristica,** presieduta da Mons. **Pier Giuliano Tiddia,** Vicario Generale dell'Archidiocesi di Cagliari, exallievo.
ore 9,30: **Assemblea generale.**
Apertura dei lavori.
Relazione consuntiva e programmatica del presidente nazionale Avv. **Nicola Ciancio.**
Breve intervallo.
Inizio degli interventi.
ore 13,30: Pranzo.
ore 16,30: Ripresa dei lavori.
ore 20,30: Cena.
ore 22: **Serata fraterna** animata dai nostri gruppi folkloristici « Selargius » e « Cagliaritano ».

Domenica 29 settembre

ore 7: Levata e prima colazione.
ore 8,30: **Assemblea generale.**
Sintesi dei lavori.
Programma 1975.
Conclusioni del Superiore Maggiore.

ore 10: Nel salone-teatrò di Selargius:
La famiglia salesiana della Sardegna
col XVI Consiglio Nazionale degli exallievi
saluta il Rettor Maggiore Don Luigi Ricceri.

Commemorazione del 75° dell'Opera Salesiana della Sardegna
On. Prof. **Giovanni Lilliu,** exallievo,
Preside della Facoltà di Lettere dell'Università di Cagliari.

ore 12: Trasferimento al Santuario della Madonna di Bonaria.
ore 12,30: **Pellegrinaggio per l'Anno Santo.**
Solenne concelebrazione presieduta dal Rettor Maggiore.
ore 14: Pranzo di chiusura.
ore 16: Partenza.

N. B. I 32 giovani invitati al Consiglio Nazionale, dal pomeriggio del 29 fino alla tarda mattinata del 30 (pranzo compreso) saranno ospiti della Federazione Sarda, che offrirà loro una interessante escursione turistica.

Norme per lo svolgimento del Consiglio Nazionale

1. PARTECIPANTI

I partecipanti sono distinti nelle seguenti categorie:

A) **Membri d'onore**

I superiori maggiori della congregazione salesiana.

B) **Membri effettivi** (art. 47 del Regolamento)

a) i membri del consiglio di presidenza nazionale;
b) i presidenti, i delegati, i vice-presidenti « giovani » ovvero, nel caso di impossibilità ad intervenire, i loro rappresentanti muniti di delega.

C) **Membri non effettivi** (osservatori ed invitati)

I salesiani ed exallievi, che ne facciano richiesta alla segreteria nazionale tramite le federazioni ispettoriali, e che siano ammessi a partecipare ai lavori, e le persone esplicitamente invitate dalla presidenza nazionale.

2. ORGANI DELL'ASSEMBLEA

1) **Presidenza**

Essa è tenuta dal presidente nazionale, il quale può delegare a questo compito uno dei vicepresidenti.

2) **Regolatori**

Sono nominati dal presidente e dirigono i lavori dell'assemblea, d'accordo col presidente che essi rappresentano.

3. DELIBERAZIONI

a) Le deliberazioni vengono prese a maggioranza semplice ed in caso di parità di voti prevale quello del presidente.

b) L'assemblea è valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

c) Hanno diritto di parola e di voto solo i membri effettivi dell'assemblea.

d) Ogni federazione ispettoriale dispone di un solo voto, espresso dal presidente.

e) Un'apposita commissione, nominata dal consiglio nazionale all'inizio dei lavori, riceverà, vaglierà, coordinerà e presenterà eventuali ordini del giorno e documenti conclusivi, presentati per iscritto alla segreteria, nei termini che saranno comunicati.

4. SVOLGIMENTO DELLE SEDUTE

a) Possono intervenire nella discussione i membri effettivi dell'assemblea, uno per federazione, i quali potranno anche presentare le loro osservazioni per iscritto, durante la seduta o dopo di essa, chiedendo che siano inserite negli atti.

b) Potranno prendere la parola altri membri di una medesima federazione o chiedere la parola una seconda volta, quando tutti gli aventi diritto, di cui al n. 1, abbiano esaurito i loro interventi.

c) Esauriti gli interventi dei membri effettivi, i regolatori potranno concedere la parola ai membri non effettivi dell'assemblea.

d) La durata degli interventi è normalmente di tre minuti ed, in ogni caso, non deve superare i cinque minuti.

LETTERA DI CONVOCAZIONE DEL PRESIDENTE NAZIONALE

Ai presidenti delle federazioni ispettoriali
Ai delegati delle federazioni ispettoriali

Carissimi,

sono lieto di confermarVi, dopo il buon lavoro di preparazione fatto con gl'impareggiabili amici della Sardegna e la definitiva messa a punto del programma, avvenuta nella riunione di presidenza nazionale del 28-29 giugno scorso, che il nostro Consiglio Nazionale 1974 avrà luogo a Cagliari - Sardegna, dal 27 al 29 settembre p. v.

Sarà un incontro all'insegna dell'austerità e della salesianità perché saremo ospitati in una casa salesiana della periferia di Cagliari (salvo alcuni posti in albergo), la quale non potrà evidentemente offrirci i lussi dell'hotel 501 di Vibo Valentia. A compensare la semplicità degli ambienti soccorrerà il calore dell'accoglienza.

Una novità: *la presidenza ha deciso d'invitare al Consiglio Nazionale 32 « giovani » exallievi — due per ogni federazione ispettoriale — offrendo loro ospitalità gratuita e un contributo di L. 5.000 a testa, per le spese di viaggio.*

La scelta oculata *di questi giovani — già impegnati o sicura promessa del Movimento — ricade interamente sull'alto senso di responsabilità dei dirigenti e dei delegati.*

Per una idonea preparazione al Consiglio vi rimettiamo il seguente materiale:

— modulo da restituire alla presidenza entro il 31 agosto con eventuali suggerimenti per il presidente circa lo svolgimento dei lavori e circa la sua relazione al Consiglio. Il testo della relazione vi sarà inviato ai primi di settembre. La relazione prenderà lo spunto dalle « conclusioni » di Vibo (che cosa abbiamo realizzato nel '74 e che cosa faremo nel '75);

— questionario da restituire alla presidenza entro il 31 agosto circa la presenza della nostra Associazione nella Confederex e nel mondo della scuola, con annessa una nota esplicativa sulla « gestione democratica della scuola »;

— una ipotesi di programma del Consiglio Nazionale del '75 collegato all'Anno Santo;

— una ipotesi del Corso formativo dirigenti che la presidenza intende organizzare per il prossimo mese di novembre a Roma: su questi due schemi potrete anticipare per iscritto i vostri suggerimenti oppure farne oggetto dei vostri interventi al Consiglio;

— Regolamento: *inviamo il nuovo testo — frutto dei suggerimenti pervenuti da varie Federazioni e dello studio conclusivo 28-29/6 — da sottoporre all'approvazione del Consiglio Nazionale. Per qualche eventuale ulteriore osservazione* sostanziale *scriveteci sempre entro il 31 agosto.*

Finisco con la solita raccomandazione: chi può, conduca a Cagliari qualche familiare (però, attenzione a prenotare a tempo per l'albergo). Potete anche invitare come osservatore qualche amico (dandocene notizia, prenotando per tempo).

Anche a nome di don Vacalebre e degli altri amici della presidenza abbiatevi i più fervidi auguri di buona preparazione al Consiglio e di buone vacanze, con un cordiale e fraterno arrivederci in Sardegna.

Vostro aff.mo in don Bosco

Roma, 1° luglio 1974.

Avv. NICOLA CIANCIO

RELAZIONE DEL PRESIDENTE NAZIONALE

Come fu opportuno, l'anno scorso, all'inizio di un nuovo ciclo di presidenza, impostare la relazione al consiglio nazionale sui problemi di fondo dell'associazione (presupposti ideologici, essenza, finalità), così è ovvio, ora, dopo le esperienze di un anno, ispirare la relazione ai problemi concreti e ai fatti.

Faremo quindi una specie di bilancio consuntivo-preventivo, prendendo come punto di partenza e termine di comparazione le « dichiarazioni conclusive » di Vibo Valentia, e cercheremo di essere concreti, anzi critici, né ottimisti né pessimisti, ma salesianamente obiettivi e realistici.

I - Nello statuto della nostra confederazione mondiale la ragione e la norma del nostro essere come associazione di exallievi di don Bosco.

a) Ricorderete che la prima dichiarazione di Vibo, facendo eco al tono e alla sostanza della relazione, auspicava, a superamento di ogni ulteriore incertezza e perplessità sulla natura del movimento, la pubblicazione di un « quaderno » di Voci Fraterne che raccogliesse ordinatamente le conclusioni raggiunte.

Questo quaderno è in elaborazione a cura del consiglio di presidenza nazionale e uscirà a dicembre '74, riportando nella seconda parte l'annuario della federazione italiana, cioè lo stato dell'associazione (quadri e dirigenti) alla data di questo consiglio nazionale.

b) Intanto è stato già pubblicato nel n. 2-3 di Voci Fraterne l'organigramma che ci consentì a Vibo di verificare tutte le proiezioni dell'attività apostolica e socio-politica del movimento. Notizia interessante: questo organigramma è stato al centro dei lavori del congresso della confederazione mondiale exallievi maristi, tenutosi a Lione nel luglio scorso.

c) L'altro impegno contenuto nella prima Dichiarazione, l'adeguamento del nostro regolamento al nuovo statuto della confederale, è stato assunto e assolto dallo stesso consiglio di presidenza nazionale, partendo da un lavoro di base di pochi esperti e previa consultazione delle federazioni ispettoriali (maggio '74). Il testo, nelle vostre mani dal luglio scorso, sarà sottoposto, dopo l'approvazione del consiglio nazionale, alla ratifica della giunta confederale per entrare subito in vigore.

A chiarimento del lavoro fatto, valga quanto segue:

1. Il nuovo Statuto della confederazione, promulgato nell'ottobre '73 a Città del Messico in occasione del IV Congresso Latino-Americano, è stato diffuso in Italia in una edizione curata dalla nostra federazione.

Questa edizione riporta anche una pregevole presentazione a firma del consigliere superiore per la pastorale degli adulti, don Raineri. Di essa raccomandiamo un'attenta lettura, per scoprire gli elementi innovatori di questo documento, che è la nostra « magna charta ».

2. Ad alcuni amici, che avrebbero desiderato che si fosse profittato della circostanza dell'adeguamento per dare alla federazione italiana un regolamento più pastorale e meno giuridico, ricordiamo che i regolamenti per loro natura non possono non essere soprattutto normativi, ma che, dietro il regolamento, c'è lo statuto, il quale risponde egregiamente ad ogni ansia ed aspettativa pastorale.

3. Dato il buon lavoro, da antesignani, fatto dagli estensori del regolamento del 1960, l'adeguamento si è ridotto a ben poco. Con l'occasione, si è apportato qualche lieve ritocco, suggerito dall'esperienza di questi anni: vedi, per esempio, la riduzione della durata delle cariche, la semplificazione dei procedimenti elettorali, l'inserimento nel consiglio di presidenza nazionale di consiglieri « zonali ». Costoro, eletti nelle quattro circoscrizioni, saranno in loco sollecitatori e coordinatori delle attività associative, in

pieno accordo con le presidenze ispettoriali e saranno al Centro interpreti delle istanze e portatori delle esperienze della periferia.

4. È da ritenere che col nuovo regolamento avremo nelle mani uno strumento valido di cui servirci per diversi anni per una buona guida dell'associazione. Il problema è come servirsene: da giuridisti o da ... lassisti? Ma c'è pure la via di mezzo della misura e del buon senso. Ce ne preoccuperemo al corso formativo dirigenti.

II - Coscienza associativa, punto di partenza per una reale attività comunitaria e punto di arrivo di un serio processo formativo.

Le attese della seconda dichiarazione di Vibo chiamavano in causa direttamente e principalmente la presidenza nazionale.

La risposta è stata pronta, convinta, appassionata, concretizzandosi:

1. In un'azione tenace e persistente di formazione, d'informazione e di persuasione, svolta fra tutti gli exallievi d'Italia, ad ogni occasione, nell'intento di suscitare e rafforzare nei singoli un'autentica coscienza associativa e di legare tutte le unioni tra loro e alle proprie federazioni ispettoriali e al centro nazionale, con vincoli spirituali ed organizzativi sempre più forti e sentiti.

Ad esser sinceri, dobbiamo dire che sono affiorate qua e là resistenze ed incomprensioni contro questo discorso dei dirigenti centrali, scambiato per una mania di accentramento. Il presidente è lieto di dare, anche a nome dei suoi collaboratori, le più ampie assicurazioni in proposito: noi crediamo nell'autonomia sostanziale delle varie componenti la federazione, e intendiamo rispettarla, così come crediamo che è venuto il tempo di realizzare sul serio, per miracolo di solidarietà e per armonica comunanza d'idee, una solida e feconda comunità di fede e di azione, nel nome di don Bosco.

Con questa linea di condotta e con queste prospettive abbiamo viaggiato, senza badare a sacrifici, da un capo all'altro d'Italia, assicurando la presenza della presidenza nazionale:

— a tutte le riunioni dei consigli ispettoriali svoltesi in autunno per lo studio e il rilancio delle conclusioni del consiglio nazionale di Vibo. Le federazioni ispettoriali hanno tenuto quasi tutte i loro consigli e, secondo una tradizione che si va consolidando, parecchi di questi incontri sono stati di un giorno e mezzo, con larga partecipazione di dirigenti unionali;

— a molti convegni annuali o particolari, quando gl'inviti delle unioni sono pervenuti tempestivamente al centro e non ci siamo trovati legati a precedenti impegni. Possiamo dire che si è trattato sempre d'incontri utilissimi, arricchenti, traboccanti fraternità.

Per finire su questo punto, desidero mettere in rilievo la funzione svolta in questo processo di catalizzazione dalla sede di Via Amendola 5, definita giustamente la « casa dell'exallievo ».

Inaugurata gioiosamente dallo stesso rettor maggiore; continuamente visitata da amici ed exallievi italiani ed esteri; pagata con i nostri soldi (hanno risposto all'appello per un contributo straordinario « una tantum » 4 federazioni ispettoriali, 10 unioni, un centinaio di amici); tenuta pulita, accogliente, ospitale, funzionale col nostro sacrificio quotidiano. Una sede — consentite di ripeterci — non officina di burocrazia, ma indispensabile luogo di lavoro e punto d'incontro di tutti gli exallievi d'Italia associati o non, dove — se ci organizzeremo e non ci mancheranno i mezzi finanziari — potrà pure svolgersi un vero e proprio servizio di assistenza sociale utile a tutta la periferia.

2. Nella gestione diretta centralizzata, sotto la personale responsabilità del tesoriere, delle operazioni di tesseramento.

Va ricordato che il passaggio di questo compito al centro fu voluto e approvato a Vibo non senza contrasti, alla base dei quali c'era la preoccupazione di alcune presidenze ispettoriali che, sottraendo alla loro competenza le operazioni di tesseramento, sarebbe venuto a mancare uno dei mezzi più pertinenti di contatto con le unioni.

Rispondemmo allora e ribadiamo ora che ben altre dovrebbero essere tra presidenze ispettoriali e unioni le circostanze per stare a contatto e per incontrarsi durante l'intero corso dell'anno sociale e che, anche nel campo del tesseramento, resta prerogativa doverosa ed essenziale delle presidenze ispettoriali l'educazione alla coscienza associativa, della quale la tessera è un segno, e l'intervento autorevole e risolutivo nei casi anomali di unioni, sottrattesi al tesseramento per crisi interne (carenze di dirigenza, beghe locali, ecc.).

Dati alla mano, possiamo dire che:

— tutte le unioni e tutti i gruppi sono stati contattati dalla nostra amministrazione centrale e che ogni discordanza contabile è stata chiarita;

— a fronte dei 172 centri (unioni o gruppi) in regola col tesseramento, con 24.668 adesioni per il 1973, ci sono 168 centri, con 21.157 adesioni nel 1974. È evidente che i dati del 1974 non sono definitivi;

— tutte le federazioni ispettoriali hanno tempestivamente ricevuto dal centro la percentuale di loro competenza. Il primo accredito risale al mese di aprile;

— al superlavoro piombato sull'amministrazione si è provveduto senza aumentare personale, ma col sacrificio dell'impareggiabile nostro tesoriere dr. Guercio e dei suoi collaboratori.

Se rilievi e obiezioni verranno a contestare in assemblea quanto sopra affermato e se la maggioranza dei consiglieri nazionali ritenesse opportuna la controprova del sistema ritornando la gestione del tesseramento alle presidenze ispettoriali, la presidenza nazionale non se ne adonterà di certo.

3. Nel tenere in vita, malgrado crescenti difficoltà, tentando anzi di migliorarne contenuto e veste tipografica, l'organo della federazione, « Voci Fraterne », strumento irrinunciabile di formazione e di collegamento.

Dice il regolamento che « Voci Fraterne » esce a cura del consiglio di presidenza nazionale. Come tutti sappiamo, la cura è in realtà tutta del delegato nazionale don Vacalebre, che della rivista è il direttore e l'appassionato sostenitore.

Le difficoltà sono principalmente due:

— la carenza di collaborazione da parte degli exallievi. Purtroppo dalla periferia giunge in redazione soltanto qualche cronachetta e qualche critica di cui si cerca di tener conto. Lo stesso tentativo di avere in ogni federazione almeno un « corrispondente » — come si auspicava nella 2ª dichiarazione di Vibo — è praticamente fallito: soltanto 9 federazioni su 16 hanno segnalato un nominativo e tutte con ritardo di vari mesi, sicché è caduto anche il proposito di fare a Roma una giornata-convegno di questi corrispondenti, essendo incappati nei sopravvenuti inconvenienti di carattere nazionale che hanno inficiato la trascorsa primavera;

— l'altra grossa difficoltà è il continuo inarrestabile aumento del costo della carta e degli altri costi. Rimanendo perplessi sulla convenienza di un aumento della quota associativa nel momento critico che attraversa l'economia del paese, non si vede come si possa assicurare a « Voci Fraterne » per il prossimo anno sociale l'attuale veste e consistenza di pagine. Qualcuno suggerirebbe il mutamento del formato, da rivista a giornale, migliorando peraltro il contenuto (più mordente, più aderenza ai nostri problemi associativi), e dando più vivacità alla veste tipografica col gioco dei caratteri da stampa e la ricchezza fotografica. Quanto sopra accennato potrà essere oggetto di suggerimenti, consigli e critiche al consiglio nazionale, augurandosi non reazioni sentimentali, ma decisioni razionali.

III - Spetta ai Salesiani darci buoni neo-exallievi e pretendere la nostra collaborazione nel processo educativo.

a) Il consiglio nazionale di Vibo trattò lucidamente l'argomento della partecipazione dei giovani alla vita dell'associazione nella terza dichiarazione conclusiva. Tanto lucidamente che io non esiterei a riportarla integralmente, così com'è, fra le conclusioni di Cagliari, invariate essendo rimaste sia la impostazione che le ipotesi di soluzione del problema.

b) Siamo ormai tutti d'accordo che il problema dei giovani exallievi nell'associazione è, in antecedenza, il problema degli allievi nel processo educativo, e nella loro preparazione alla exallievità. In definitiva, la soluzione è nelle mani dei salesiani: se sanno ancora riuscire nel loro compito carismatico di educatori della gioventù e se ci vogliono sul serio come collaboratori a loro fianco nelle case.

c) Un risvolto del problema sta nella funzione insostituibile dei delegati. Nel nuovo testo del regolamento è detto: il delegato assolve il suo compito a nome dell'intera comunità salesiana; giusto. Sempre in questo nuovo testo compare per la prima volta il termine di « vice-delegato »: chiediamo troppo ai superiori domandando loro di darci, ove possibile e sia pure non a tempo pieno, dei giovani vice-delegati che si prendano cura particolare dei giovani exallievi e degli « aspiranti »-exallievi?

Ancora un'altra aspettativa e un altro interrogativo: che fa la congregazione nelle case di formazione, negli studentati teologici, ecc., per far conoscere ai futuri salesiani il movimento exallievi? Non si può amare quello che non si conosce.

Ci siamo posti senza veli questi interrogativi perché crediamo nella sincerità e validità del documento 19 del CGS e perché sappiamo per quotidiana confortante esperienza quanto ci siano vicini tutti i massimi responsabili della congregazione, a cominciare dal venerato rettor maggiore, con la preghiera, il consiglio, l'incoraggiamento, la fiducia.

d) Sempre attuale la preoccupazione di come far convivere nelle nostre unioni adulti e giovani. È evidente che i giovani exallievi che s'inseriscono nel Movimento hanno già fatto una scelta responsabile nella vita, quella della fedeltà all'educazione ricevuta.

Per questi giovani non ci sono dubbi sul diritto-dovere del laico battezzato all'apostolato e all'azione sociale cristiana, secondo lo spirito del Concilio, in sintonia con i principi che stanno alla base del nuovo statuto della Confederazione. È chiaro che costoro difficilmente resteranno in un'associazione che non sia viva e vitale nel senso prima detto. Ecco perciò la provvidenzialità delle sezioni-giovani ed anche di eventuali gruppi spontanei, anche se talvolta ne



potrà derivare un'accentuazione del distacco tra adulti e giovani. Ma non sarebbe peggio se i giovani ci abbandonassero del tutto?

e) Calando ora nel concreto:

— va ancora una volta sottolineato l'enorme valore dei « convegni annuali » (vedi le « 4 chiacchiere del presidente » nel n. 6 di V. F.), la cui riuscita non può essere affidata al caso;

— quanto all'impegno per i giovani, la presidenza nazionale addita con sincera compiacenza, perché siano emulate, le esemplari « giornate-Gex » svoltesi a cura della federazione centrale al Colle Don Bosco, della Laziale a Roma, della Veneta « S. Zeno » a Verona (ne riferiscano gli organizzatori in assemblea) e richiama l'attenzione sul fatto che avremo nostri ospiti a Cagliari, con la possibilità di tenere riunioni separate e particolari, 32 giovani. Scelti seriamente, saranno conquistati al movimento dal calore (amicizia e gioia) e dalla validità (concretezza) delle giornate del consiglio nazionale.

IV - Moltiplicare gli incontri tra gli exallievi vuol dire rafforzare la coscienza associativa, vivificare le strutture, creare amicizia, suscitare reali occasioni di bene.

a) È con queste finalità che il presidente aveva proposto nel precedente consiglio nazionale di tenere ogni anno a primavera dei convegni interregionali di studio con larga partecipazione di exallievi della base.

Dopo il favorevole assenso di massima ottenuto a Vibo, il consiglio di presidenza, approfondendo lo studio della proposta, la ritenne prematura (facciamoci prima le ossa — si disse — con iniziative similari, ma meno impegnative) e allora suggerimmo di cominciare a smuovere le acque promuovendo gite con incontri per unioni, magari in connessione con i pellegrinaggi dell'Anno Santo nella Chiesa locale.

Per il prossimo anno sociale dobbiamo affrontare con maggior decisione questo problema degli incontri nelle unioni e fra le unioni, nella convinzione che detti incontri possono riuscire splendidamente ed essere causa feconda di bene, avendo dalla loro parte le risorse della liturgia, la consolazione del conoscersi meglio nel confronto delle idee e delle esperienze, la gioia dell'amicizia e della serena convivenza.

b) Passando a qualche suggerimento concreto, vorremmo impegnare per il prossimo futuro tutti i dirigenti:

1. a promuovere gemellaggi (fra unioni di comune estrazione e tipo) e scambi di visite (l'unione ospitante, avvertita a tempo, mobiliti tutti i suoi soci per accogliere gli amici);

2. a tentare qualche convegno di studio piuttosto impegnativo, cominciando per ora a livello ispettoriale.

In temi culturali e formativi: a tal proposito siamo lieti di annunciare che nella primavera '76 avrà luogo il II congresso europeo, probabilmente nel Belgio, sul tema dell'unità europea (tema che ogni federazione nazionale d'Europa, e quindi anche noi, dovrà sviscerare in sedute ed incontri di studio, ad ogni livello); nel contempo confermiamo che restano del tutto validi anche per il 1975 gli argomenti di studio suggeriti a Vibo, come l'Evangelizzazione (CEI), l'Anno Giubilare, le Missioni.

Ricordiamo pure che nel 1975 ricorre il centenario delle missioni salesiane. In preparazione a questa gioiosa ricorrenza, la nostra federazione erogò nell'ottobre scorso un milione a favore della missione dei Mixes (Messico meridionale) e decise di accollarsi la spesa corrispondente al mantenimento di uno dei sette exallievi dello Zaire, accolti gratuitamente e fraternamente dall'exallievo di Penango D. Mario Zanin, a Pegolotte di Cona (Venezia), che frequentano a Padova le facoltà di medicina e ingegneria. La somma erogata a questo scopo è stata di L. 1.200.000. Per il 1975 vi proponiamo di continuare in quest'opera di solidarietà missionaria, raddoppiando il nostro sforzo, mantenendo cioè due studenti dello Zaire a Padova;

3. sollecitare la partecipazione di un sempre maggior numero di exallievi a ritiri ed esercizi spirituali.

Si è calcolato che nel 1973 circa duemila exallievi hanno partecipato ad esercizi spirituali. Speriamo che le statistiche del 1974 siano ancora più confortanti. Questi incontri di spiritualità sono il polmone dell'associazione;

4. a suscitare ed appoggiare eventuali iniziative pastorali comunitarie, come quella realizzata dalla federazione ispettoriale subalpina e centrale insieme con un ciclo di conferenze nei sei venerdì di quaresima in Torino a livello cittadino;

5. a recepire con entusiasmo l'iniziativa di far incontrare insieme i componenti della famiglia salesiana. È un'idea felicissima, aperta ai risultati più impensati. Cito l'iniziativa delle ben riuscite giornate del Veneto occidentale (Verona - due giorni - 300 partecipanti - tema « riscoperta del sistema preventivo »); di Roma (un giorno - 180 partecipanti - tema « la comune vocazione »); della ispettoria meridionale (Castellammare - due giorni - 125 partecipanti - tema « la famiglia salesiana oggi »); di Muzzano Biellese, di Genova, di Cison di Valmarino, di Firenze, di Loreto, ecc., documentate anche con eloquenti fotografie sul bollettino salesiano n. 12-14, edizione dirigenti cooperatori, del luglio scorso.

È così che cominciano a cadere certe barriere che stranamente ancora resistono alle esigenze dei tempi fra le varie componenti della famiglia

salesiana. Mi riferisco principalmente a quelle fra le nostre associazioni e le associazioni delle exallieve delle Figlie di M. A. Un bravo agli amici delle unioni veneziane che recentemente hanno chiesto la collaborazione delle Figlie di M. A. e delle loro exallieve per l'attivazione del « centro » di Mestre. Del resto non è lontano il tempo in cui dovremo affrontare il problema della exallievità « mista » giacché ci stiamo avviando anche in Italia, nell'ambiente dei Religiosi, alle scuole miste, frequentate cioè da ragazzi e ragazze, e alle scuole intercongregazionali, cioè gestite insieme da religiosi e religiose di differenti congregazioni.

c) Sempre nell'ambito della quarta dichiarazione di Vibo ricadono due iniziative a carattere nazionale sulle quali abbiamo sollecitato con la circolare del 1° luglio un preventivo serio approfondimento da parte dei dirigenti periferici: il consiglio nazionale del '75 abbinato al giubileo e il corso formativo dirigenti in previsione per il 23-24 novembre p. v.:

1. l'abbinamento consiglio nazionale-giubileo è stato consigliato da ragionevoli motivi: non ce la sentiamo di organizzare un vero e proprio pellegrinaggio nazionale degli exallievi perché fra l'altro non riteniamo producente sottrarre gli exallievi alle iniziative giubilari della Chiesa locale o quanto meno della famiglia salesiana locale. D'altra parte sarebbe stato strano non approfittare della circostanza del consiglio nazionale a Roma per inserire la nostra presenza nelle manifestazioni per l'Anno Santo;

2. quanto al corso formativo dirigenti, solo qualche breve riflessione: è un esperimento coraggioso quello che tentiamo, e senza precedenti, ma non più dilazionabile. Un'associazione che non si ponga seriamente il problema dei suoi dirigenti ha per lo meno rinunziato a crescere e migliorare se pur non ha scelto la via della fine per consunzione.

La presidenza nazionale si aspetta a Cagliari idonei suggerimenti ai fini della buona riuscita del corso e si promette il più responsabile impegno.

V - « Proprium » della nostra associazione è collaborare ad ogni iniziativa rivolta alla salvezza della gioventù nell'ambito della Chiesa e della famiglia salesiana e nella società.

a) Perciò c'impegnammo l'anno scorso a Vibo con la quinta dichiarazione conclusiva ad essere più presenti nella confederex (e riteniamo di averlo fatto con modestia e concretezza) e ad investirci, nei limiti delle nostre possibilità, dei problemi della scuola ed in particolare di quella paritaria, non statale.

È chiaro che si potrà parlare di un'autentica scuola libera in Italia soltanto quando essa avrà il debito finanziamento dello Stato. C'è una proposta di legge (n. 2232 del 6-2-1974) in questo senso presentata da trentanove deputati democristiani, primo dei quali il nostro exallievo on. Alessandro Giordano (cf. n. 6 - marzo '74 di *Docete*, organo della FIDAE). È facile prevedere che essa resterà lettera morta, senza una vasta campagna che pubblicizzi e sensibilizzi e crei opinione pubblica.

In questo senso c'è stata in Italia finora una sola iniziativa popolare, coraggiosa, risonante: l'hanno presa i salesiani del collegio « Astori » di Mogliano Veneto il 31 maggio scorso organizzando una manifestazione pubblica, cui hanno debitamente concorso i nostri exallievi. L'esempio si moltiplichi. Da parte sua la presidenza nazionale si propone di convocare quanto prima ad un incontro amichevole i circa ottanta parlamentari exallievi salesiani.

b) Quanto alla « gestione democratica della scuola » ribadiamo qui quanto è stato oggetto della circolare inviata il 21 marzo '74 a tutti i presidenti delle unioni (vedi anche la nota che compare in questo stesso numero di V. F.).

Se la riforma fallirà sarà per l'assenteismo dei cosiddetti buoni. Ma gli exallievi di don Bosco sanno che la via maestra per restare fedeli allo spirito del santo educatore, è la presenza generosa e l'intervento tecnicamente idoneo. Perciò ogni exallievo, nella veste di insegnante o di funzionario amministrativo di scuole o di padre di famiglia, si prepari ad assumere le sue responsabilità, a costo di qualsiasi sacrificio.

Concludendo: lo spirito di questo appello è lo stesso con cui la nostra federazione chiese a suo tempo la presenza degli exallievi nella battaglia per il matrimonio indissolubile.

Si sa che la risposta in questi casi appartiene alle singole coscienze; mentre i risultati esterni appartengono alla storia (nella quale — non dimentichiamolo — opera sempre la Provvidenza). Ciò non può indurre mai l'associazione ad estraniarsi e a rinunziare ad una delicata azione di sollecitazione e di guida, quando le stesse norme statutarie ne fanno sostanziale obbligo. Lo statuto della confederazione, infatti, ci propone all'art. 2 anche « la difesa e la promozione dei valori inerenti alla persona umana e il rispetto della dignità dell'uomo e della famiglia » oltre che l'animazione cristiana della società.

Una proposta veramente *esaltante*, nell'accettare la quale gli exallievi salesiani d'Italia non vogliono essere secondi a nessuno ed alla quale intendiamo ispirare tutto il programma del nuovo anno sociale, anno di rinnovamento e di riconciliazione nel santo giubileo.

NICOLA CIANCIO

GESTIONE DEMOCRATICA DELLA SCUOLA

Dal Bollettino Salesiano, edizione Dirigenti, n. 8 dell'aprile 1974, riportiamo un interessante intervento sulla « gestione democratica della scuola », del Delegato Nazionale per le scuole salesiane don Dante Magni.

L'articolo ha come sottotitolo « un'occasione d'oro per i cooperatori ».

Lo presentiamo all'attenzione dei partecipanti al Consiglio nazionale e ci auguriamo che questa prossima scadenza diventi « un'occasione d'oro » per un serio impegno di tutti gli exallievi d'Italia.

All'aprirsi del nuovo anno scolastico, il 1° ottobre 1974, la scuola italiana inizierà un nuovo metodo di gestione democratica. Porrà in atto un rinnovamento che non ha precedenti nella storia della scuola in Italia.

L'entrata in vigore della legge del 30 luglio 1973, n. 477, che è stata meglio specificata dai decreti delegati, darà l'avvio nella scuola ai CONSIGLI DI CIRCOLO E DI ISTITUTO, che sono organismi formati dalle rappresentanze elettive delle famiglie, del personale docente e non docente e, per le scuole secondarie, anche dai rappresentanti degli studenti.

Gli ORGANI COLLEGIALI che sono strumenti di partecipazione democratica alla gestione della scuola e nei quali, per legge, è richiesta la presenza dei genitori degli allievi, corresponsabilmente, sono i seguenti:

1. CONSIGLIO DI CLASSE: ha il compito di « formulare al collegio dei docenti proposte in ordine all'azione educativa e didattica, di agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra docenti, genitori e alunni, di individuare i mezzi per ogni possibile recupero nei casi di scarso profitto o di irregolare comportamento, di proporre iniziative di carattere educativo-didattico e di sperimentazione ».

2. CONSIGLIO DI CIRCOLO: ha il compito del funzionamento amministrativo-didattico di circolo o istituto, l'organizzazione e la programmazione della vita e delle attività della scuola, comprese le iniziative assistenziali, culturali, sportive e ricreative.

3. CONSIGLIO DI DISTRETTO. Il distretto è il comprensorio scolastico nell'ambito del quale saranno presenti tutti i gradi e ordini di scuola e tutti i servizi di formazione permanente, a eccezione delle università, accademie di belle arti e conservatori di musica.

Compito del Consiglio di Distretto è promuovere l'organizzazione dei servizi e delle strutture scolastiche, dell'assistenza scolastica educativa, di orientamento e di formulare proposte per la maggiore utilizzazione del personale della scuola.

È un vero sforzo democratico che sarà richiesto ai genitori degli alunni e che li renderà corresponsabili del complesso mondo della scuola. Se si riuscirà a ovviare ai due pericoli denunciati dal Ministro Malfatti, « l'astensionismo e la strumentalizzazione politica », si attiverà un processo di collaborazione di tutte le componenti della scuola, intesa come Comunità educante, a totale servizio dei giovani e della società.

La tradizione salesiana « crede » nella scuola e nel suo potere di « costruzione degli uomini » e della società. L'impe-

gno salesiano nella scuola è stato ed è attualmente imponente. Il nuovo corso di gestione democratica nella scuola, che si avvierà in ottobre, interessa da vicino sia i salesiani che i cooperatori, coinvolti in un'azione che apre nuove prospettive all'intervento dei genitori nel settore dell'educazione della gioventù.

Come si configura questo loro intervento nelle nuove strutture scolastiche? Quale la corresponsabilità cui sono chiamati? Come affrontarla?

1. Occorre anzitutto evitare ogni astensionismo, ogni sfiducia delle nuove esperienze che si profilano. Tutti i cooperatori che hanno i figli a scuola, dalle elementari alle scuole superiori, devono intervenire attivamente, seguire con attenzione e promuovere con fattivo interessamento le esperienze di partecipazione cui sono invitati. Non basta limitarsi a votare i propri rappresentanti: occorre sollecitare un incontro e un dialogo chiarificatore dei problemi della classe e dell'ambiente educativo della scuola.

2. Coloro che sono più preparati, si inseriranno più direttamente e responsabilmente a livello dei vari CONSIGLI. E dovranno farlo in vista di una missione educativa in favore non soltanto dei propri figli, ma di tutti i giovani, verso cui ci rende responsabili la comune vocazione salesiana. L'enorme importanza che ha la scuola nella nostra società richiede questo sforzo e questo impegno da parte di tutti coloro che sono convinti della sua portata educativa e che hanno a cuore il domani dei giovani e della società.

La partecipazione responsabile delle famiglie cristiane costituirà un fattore di stimolo e di equilibrio tra le forze che compongono i Consigli, per il loro autentico diritto di primi responsabili nell'educazione dei figli.

Si realizzerà con questa presenza cristianamente responsabile ed equilibratrice lo strumento migliore per realizzare un dialogo educativo e proficuo.

La nuova gestione democratica della scuola si pone quindi come un momento tra i più importanti e decisivi per i Cooperatori salesiani: qui la loro presenza si rifletterà su tutta la gioventù italiana. Lasciar vanificare questa occasione di presenza educativa è non saper leggere i « segni dei tempi ».

Ed è forse il caso di chiedersi quali strutture adeguate possano sorgere all'interno della Unione dei Cooperatori perché questo nuovo servizio alla gioventù possa trovare le sue espressioni più efficaci.

Perché non iniziare un dialogo fatto di proposte concrete?

Don DANTE MAGNI

TESSERAMENTO



	1973	1974
I. Adriatica		
1. Ancona	150	113
2. Faenza	501	516
3. Forlì	—	32
4. Gualdo Tadino	36	34
5. L'Aquila	178	71
6. Loreto	109	123
7. Lugo	113	117
8. Macerata	97	165
9. Ortona	44	28
10. Perugia	180	89
11. Porto Recanati	53	—
12. Ravenna	92	77
13. Rimini	128	142
14. Terni	102	156
15. Trevi	46	43
Totali	**1.829**	**1.706**
II. Calabra		
1. Bova Marina	292	232
2. Soverato	35	66
3. Vibo Valentia	—	44
Totali	**327**	**342**
III. Campana		
1. Buonalbergo	—	21
2. Caserta	163	149
3. Castellammare di Stabia	34	—
4. Napoli - D. Bosco	31	58
5. Napoli - Vomero	122	126
6. Piedimonte Matese	40	7
7. Portici - Bellav.	59	—
8. Salerno	75	73
9. Torre Annunziata	53	45
Totali	**577**	**479**
IV. Centrale		
1. Bagnolo	13	—
2. Caravino	29	26
3. Caselette	4	—
4. Castelnuovo D. Bosco	53	62
5. Colle D. Bosco	208	164
6. Cumiana	64	33
7. Foglizzo	179	178
8. Ivrea - Istituto	359	316
9. Ivrea - Oratorio	83	75
10. Montalenghe	19	1
11. Penango	159	113
12. Pinerolo	29	35
13. Strambino	22	—
14. Torino - Crocetta	70	70
15. Torino - Rebaudengo	77	59
16. Ulzio	3	—
Totali	**1.371**	**1.132**

	1973	1974
V. Emiliana		
1. Bologna - Istituto	362	272
2. Bologna - Oratorio	170	170
3. Castel de' Britti	40	—
4. Codigoro	52	54
5. Comacchio	130	141
6. Ferrara	82	66
7. Fidenza	102	—
8. Modena	182	137
9. Monghidoro	—	31
10. Monte Chiarugolo	165	114
11. Parma - Istituto	198	171
12. Parma - Oratorio	30	41
Totali	**1.513**	**1.197**
VI. Laziale		
1. Cervaro	20	—
2. Civitavecchia	26	35
3. Frascati - C. Croce	148	123
4. Frascati - V. Sora	300	301
5. Gaeta - Istituto	80	89
6. Gaeta - Oratorio	46	—
7. Genzano	140	110
8. Lanuvio	89	—
9. Piglio	12	—
10. Roma - B. Ragazzi	44	24
11. Roma - Cinecittà	100	—
12. Roma - Gerini	15	14
13. Roma - Mandrione	55	85
14. Roma - Pio XI	150	74
15. Roma - S. Cuore	314	335
16. Roma - Testaccio	60	44
17. Roma - U.P.S.	42	52
Totali	**1.641**	**1.286**
VII. Ligure		
1. Alassio	650	606
2. Genova - Alb. Fanc.	40	43
3. Genova Samp. - Istituto	153	133
4. Genova Samp. - Oratorio	—	15
5. Genova - Quarto	11	—
6. La Spezia	140	128
7. Savona	—	58
8. Vallecrosia	54	—
9. Varazze	152	137
Totali	**1.200**	**1.120**

	1973	1974
VIII. Lombarda		
1. Brescia - Istituto	54	63
2. Chiari - « Rota »	209	194
3. Chiari - S. Bernardino	255	242
4. Fiesco	44	61
5. Iseo	30	44
6. Milano - S. Ambrogio	106	91
7. Milano - Oratorio	100	100
8. Nese	12	21
9. Pavia	127	150
10. Sondrio	98	161
11. Treviglio	447	581
12. Varese	255	198
13. Vendrogno	65	59
Totali	**1.802**	**1.965**
IX. Novarese - Alessandrina - Elvetica		
1. Alessandria	67	58
2. Asti	120	106
3. Borgomanero	270	—
4. Borgo S. Martino	428	368
5. Canelli	67	86
6. Casale Monferrato	64	75
7. Cavaglià	120	173
8. Intra	168	160
9. Mirabello	79	71
10. Muzzano	53	44
11. Nizza Monferrato	47	67
12. Novara - Istituto	161	291
13. Novara - Oratorio	90	77
14. Trino Vercellese	208	187
15. Vercelli	114	—
16. Vigliano Biellese	100	—
17. Maroggia	365	—
18. Zurigo	24	—
Totali	**2.545**	**1.763**
X. Pugliese - Lucana		
1. Andria	183	—
2. Bari - Istituto	68	77
3. Bari - Oratorio	36	40
4. Brindisi	16	25
5. Cerignola	—	38
6. Corigliano d'Otranto	85	103
7. Lecce	104	127
8. Manduria	15	21
9 Molfetta	47	35
10. Ostuni	13	—
11. Potenza	41	52
12. Taranto - Istituto	27	—
13. Taranto - S. Cuore	—	33
Totali	**635**	**551**

	1973	1974
XI. Sarda		
1. Arborea	32	—
2. Cagliari	103	190*
3. Lanusei	94	68
4. Selargius	151	89
Totali	**380**	**347**
XII. Sicula		
1. Agrigento	10	11
2. Barcellona P. G.	106	—
3. Caltagirone	102	108
4. Caltanissetta	60	—
5. Catania - Barriera	60	52
6. Catania - S. Filippo	150	164
7. Catania - S. Francesco di Sales	152	172
8. Marsala	32	24
9. Mazzarino	10	22
10. Messina - S. D. S.	92	58
11. Messina - S. Luigi	30	144
12. Modica	298	302
13. Palermo - Gesù Ad.	41	133
14. Palermo - Ranchibile	63	11
15. Palermo - Sampolo	64	—
16. Pedara	52	56
17. S. Agata di Mil.	39	—
18. S. Cataldo	145	102
19. S. Gregorio	—	42
20. Serradifalco	33	45
21. Taormina	83	49
Totali	**1.622**	**1.495**
XIII. Subalpina		
1. Bra	10	—
2. Chatillon	504	407
3. Chieri - Oratorio	162	—
4. Cuneo - Convitto	161	142
5. Cuneo - Oratorio	205	—
6. Cuorgnè	317	289
7. Fossano	30	17
8. Lanzo Torinese	808	500
9. Lombriasco	335	317
10. None	38	—
11. Saluggia	45	46
12. Saluzzo	190	182
13. S. Benigno Canavese	376	369
14. Torino - Agnelli	49	—
15. Torino - C. Madre	1.033	1.072
16. Torino - Mart. Istituto	76	33
17. Torino - Mart. Oratorio	106	101
18. Torino - Monterosa	112	115
19. Torino - 1° Oratorio	231	218
20. Torino - S. Giov. Ev.	316	303
21. Torino - S. Giuseppe	34	24
22. Torino - S. Luigi	45	47
23. Torino - S. Paolo	242	—
24. Torino - Vals. Istituto	25	76
25. Torino - Vals. Oratorio	109	90
26. Verolengo	40	39
Totali	**5.599**	**4.387**

XIV. Toscana	1973	1974
1. Collesalvetti	—	120
2. Figline Valdarno	168	184
3. Firenze - Istituto	214	205
4. Firenze - Oratorio	69	80
5. Grosseto	79	70
6. Livorno	116	152
7 Pietrasanta	197	197
8. Pisa	98	103
Totali	941	1.111

XV. Veneta « S. Marco »	1973	1974
1. Castello di Godego	—	6
2. Chioggia	55	71
3. Mezzano di P.	1	24
4. Mogliano Veneto	171	164
5. Pordenone - Istituto	74	53
6. Pordenone - Oratorio	91	71
7. S. Donà di Piave	118	140
8. Tolmezzo	101	171
9. Trieste	184	182
10. Udine	151	123
11. Venezia - S. Giorgio	108	85
12. Venezia - Coletti	177	5
13. Venezia - Patronato	127	132
Totali	1.358	1.227

XVI. Veneta « S. Zeno »	1973	1974
1. Belluno	192	123
2. Bolzano	75	—
3. Este	127	142
4. Legnago	221	173
5. Rovereto	58	42
6. Schio	271	121
7. Trento	77	128
8. Verona - D. Bosco	300	320
9. Verona - S. Zeno	7	—
Totali	1.328	1.049

	1973	1974
Totale generale	24.668	21.157

* Dato corretto rispetto a quello pubblicato nei nn. 4 e 6 « Dirigenti » 1974.

NOTA DEL TESORIERE

I dati contengono il numero di adesioni pervenute sino al 31-8-1974. Ci si augura che pervengano altri elenchi, soprattutto da parte delle Unioni che, alla data suindicata, non ne hanno trasmesso alcuno per l'anno corrente. Il saldo dei contributi alle « Ispettoriali » sarà effettuato al più presto. Le Unioni che non compaiono in questo prospetto non hanno trasmesso elenchi di adesioni né per il 1973 né per il 1974.

Si rammenta che il tesseramento è riferito all'anno solare.

PREGHIERA DI SOLZENITSIN

Come è facile vivere con Te, Signore! Com'è facile credere in Te!
Quando il mio intelletto confuso si ritira o viene meno, quando gli uomini più intelligenti non vedono al di là di questa sera e non sanno che fare domani, Tu mi concedi la chiara certezza che esisti e Ti preoccupi perché non vengano sbarrate tutte le porte che portano al bene.
Sulla cresta della gloria terrena io mi volto indietro stupito a guardare la strada percorsa dalla disperazione a questo punto donde fu dato a me di comunicare all'Umanità un riflesso dei Tuoi raggi.
Dammi quanto mi è necessario perché continui a rifletterli.
E per quello che non riesco a fare so che Tu hai destinato altri a compierlo.

l'INA AL SERVIZIO DEGLI ITALIANI

L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI ha 62 anni di vita, avendo avuto origine dalla legge 4.IV.1912, n. 305. Dal 1° gennaio 1913, data d'inizio dell'attività diretta, promuove la diffusione della libera previdenza e contribuisce allo sviluppo dell'economia nazionale, pubblica e privata.

L'INA è un ente pubblico con finalità sociali. I suoi assicurati partecipano agli utili di gestione e le sue polizze sono garantite dallo Stato.

L'INA, al quale sono demandate le funzioni regolatrici del mercato italiano delle assicurazioni sulla vita, gestisce attualmente oltre 7 milioni di polizze per un complesso di somme assicurate di oltre 4.000 miliardi di lire.

ASSICURAZIONI SULLA VITA

con adeguamento annuale all'indice ufficiale del costo della vita, per

- proteggere economicamente la famiglia in « ogni eventualità » e provvedere all'avvenire dei figli;
- costituirsi una « pensione personale », anche in aggiunta al trattamento previdenziale obbligatorio;
- garantire il trattamento di anzianità, ed eventuali prestazioni previdenziali aggiuntive, al personale dipendente.

Inoltre, altri tipi di assicurazione:

- « individuali » per la protezione della famiglia;
- « di gruppo » per appartenenti ad istituti, associazioni, enti, comunità, ecc., anche contro i rischi di invalidità e di infortunio.

CAPITALIZZAZIONI FINANZIARIE

Per piani di risparmio a medio e lungo termine, al riparo delle oscillazioni del saggio d'interesse e combinabili anche con le assicurazioni sulla vita.

L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI OPERA MEDIANTE LA RETE DELLE SUE 160 AGENZIE GENERALI E DEGLI ALTRI 2.245 PUNTI DI VENDITA DISLOCATI IN TUTTO IL TERRITORIO NAZIONALE.

120 D
Sig. VERNIER MARIO
v. Aurelia 444
00165 ROMA

VOCI FRATERNE. Periodico mensile
Spediz. in abbonam. postale. Gruppo III (70%)
ANNO LV N. 9 - Settembre 1974
Registrato al n. 11733 del Tribunale di Roma
in data 15 settembre 1967

Direttore responsabile: Don Arcadio Vacalebre
Tipografia Poliglotta Vaticana

Direzione, Redazione, Amministrazione
Via G. Amendola, 5 - 00185 Roma
Tel. (06) 47.63.15

c.c.p. 1/52203 intestato a **Federazione Nazionale Exallievi di Don Bosco**

Novità Librarie

don Bosco inedito

È il quinto volume della collana « La vita di don Bosco in fatti », in vendita a L. 2.500 presso la Biblioteca « il tempio di don Bosco », c.c.p. 2/32152, Castelnuovo Don Bosco (Asti) o presso qualunque libreria salesiana. L'Autore è don Michele Molineris, di recente scomparso.

*

lettere ai genitori

Una iniziativa del Centro Catechistico salesiano di Torino, che ha programmato 24 fascicoli illustrati, più uno in occasione del Battesimo, che accompagna la vita del bambino dalla nascita ai 6 anni. Vengono spedite direttamente agli abbonati, al ritmo di « una lettera » ogni tre mesi per un totale di 4 lettere all'anno.

Abbonamento alle prime 4 lettere, più quella del Battesimo L. 500.

Abbonamento alle 8 lettere, L. 1000.

Per ordinazioni rivolgersi alla L.D.C. - 10096 Leumann (Torino).